

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Ok, ho capito

● agi live

19:57

Rinviata la sentenza per l'uomo accusato di aver spinto nel fango un ragazzo americano: ha il Covid

ESPANDI

EMBED

CRONACA

Gli adolescenti in Europa bevono e fumano di meno

Ma a preoccupare però, secondo il rapporto Espad coordinato dal **CNR**, è il largo uso di cannabis: nel nostro Paese, si riscontrano percentuali di utilizzo tra le più alte in Europa.

tempo di lettura: 10 min

CANNABIS

ALCOL

SIGARETTE

DROGA

ESPAD

aggiornato alle **15:42** 12 novembre 2020

donne bere alcol

AGI - Il fumo e il consumo di alcolici tra gli studenti europei di 15-16 anni mostrano segni di declino, ma **emergono preoccupazioni per l'uso potenzialmente rischioso della cannabis e per le sfide poste dai nuovi comportamenti a rischio di sviluppare dipendenza**. È quanto emerge dal nuovo **Report dell'European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs (Espad)** pubblicato oggi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo studio, coordinato dal gruppo di ricerca italiano dell'Istituto di fisiologia clinica del **Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ifc)** e pubblicato in collaborazione con l'**Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (Emcdda)**, si basa sull'ultima rilevazione condotta nel 2019 in 35 Paesi europei, tra cui 25 Stati membri dell'Ue. Si tratta del settimo ciclo di raccolta dati condotto dal progetto Espad dal 1995. All'ultima edizione ha partecipato un totale di 99 647 studenti, di cui più di 2 500 italiani, che hanno risposto a un questionario anonimo.

Il Report Espad 2019 contiene informazioni sull'uso e le percezioni degli studenti in merito a una varietà di sostanze, tra cui: tabacco, alcol, sostanze illecite, inalanti, farmaci e nuove sostanze psicoattive (Nps). "Per stare al passo con i comportamenti a rischio emergenti tra i giovani in Europa - spiega Sabrina Molinaro, coordinatrice europea dello studio, ricercatrice del **Cnr-Ifc** - il questionario Espad viene costantemente adattato includendo nuovi argomenti, pur mantenendo una serie di domande fondamentali volte a tracciare gli andamenti di lungo periodo. Per descrivere meglio i modelli contemporanei di consumo di nicotina, l'ambito della survey condotta nel 2019 è stato esteso indagando per la prima volta in tutti i Paesi partecipanti il consumo di sigarette elettroniche. Sono inoltre stati inclusi dei test di 'screening' per valutare i comportamenti potenzialmente dannosi, tra cui il gioco d'azzardo problematico, l'uso ad alto rischio di cannabis e la consapevolezza di problematiche legate all'uso di social media e videogiochi".

Dal Rapporto emerge che il consumo di alcol rimane elevato tra gli adolescenti europei: una media di oltre tre quarti (79%) degli studenti ha fatto uso di alcol nel corso della vita e quasi la metà (47%) nel corso dell'ultimo mese ('utilizzo recente').

Ma i dati sull'andamento dei consumi segnalano alcune diminuzioni costanti, con livelli oggi inferiori a quelli del 2003, quando tali valori avevano raggiunto un picco rispettivamente del 91% e del 63%. La diffusione di 'episodi di consumo eccessivo di alcolici'(5) ha raggiunto il suo livello più basso nello studio del 2019 (35%), dopo un picco registrato nel 2007 (43%).

L'ultima rilevazione mostra che, in media, 1 studente su 6 (17%) ha riportato di aver fatto uso di una sostanza illecita almeno una volta nella vita, con livelli che variano notevolmente tra i Paesi partecipanti ad Espad (dal 4,2% al 29%). La diffusione dell'uso di sostanze illecite nel corso della vita in questa popolazione è in leggera diminuzione rispetto al 2011, anche se è rimasta generalmente stabile negli ultimi due decenni.

I dati mostrano che il divario di genere nella diffusione di questo modello di consumo si è ridotto nel corso del tempo (ragazzi 36%; ragazze 34%). I cambiamenti delle normative sull'alcol a livello nazionale possono aver contribuito al calo dei consumi rilevato tra i giovani. Per l'Italia, i dati Espad mostrano che la percentuale di studenti che fa uso di alcol è superiore alla media europea: l'84% riferisce di aver consumato alcol nella vita e il 59% nell'ultimo mese.

Tuttavia, se l'uso di alcol sembra più diffuso che in altri Paesi, il consumo eccessivo (35%) è nella media europea. A fronte dell'introduzione delle politiche sul tabacco che hanno caratterizzato gli ultimi due decenni, si registrano sviluppi positivi anche per quanto riguarda la diffusione dell'abitudine al fumo tra gli adolescenti.

Tra il 1995 e il 2019, Espad ha rilevato una diminuzione del fumo di tabacco in relazione tanto all'uso almeno una volta nella vita (dal 68% al 42%), quanto all'uso recente (dal 33% al 20%) e all'uso quotidiano (dal 20% al 10%). I nuovi dati rivelano una alta prevalenza dell'uso di sigaretta elettronica (40% per l'uso nel corso della vita e del 14%

per l'uso nell'ultimo mese) e che coloro che non hanno 'mai fumato' sigarette presentano tassi più elevati di questo comportamento rispetto ai fumatori 'occasionali' e 'abituati'.

"Anche se il questionario non ha specificatamente indagato il contenuto delle sigarette elettroniche - precisa Molinaro - è probabile che un'alta percentuale di questi dispositivi contenga nicotina e che quindi l'uso di nicotina in età adolescenziale possa essere di nuovo in aumento. Date le potenziali conseguenze per la salute pubblica, questo fenomeno richiede ulteriori approfondimenti".

L'Italia è tra i Paesi con la percentuale più alta di studenti che riporta di aver fumato sigarette nel corso della vita (55%); l'andamento di lungo periodo conferma una diminuzione rispetto alla prima rilevazione del 1995 (64%). Anche la percentuale di studenti che riferisce un uso recente 32% sembra in diminuzione (37% nel 2015), così come la percentuale di studenti che riferisce un'abitudine quotidiana al fumo (19%). Quest'ultima, sebbene in diminuzione nel corso degli anni (picco del 25% nel 2007), rimane tra le più alte in Europa. Per quanto riguarda invece l'uso di sigarette elettroniche, nonostante la percentuale di studenti italiani che le hanno provate almeno una volta nella vita sia leggermente più alta della media europea (44%), la prevalenza di 'svapatori' recenti è leggermente inferiore (13%).

La cannabis è ancora la sostanza illecita più usata dagli studenti dei Paesi Espad. In media, il 16% dei rispondenti ha riferito di aver fatto uso di cannabis almeno una volta nella vita (11% nel 1995), mentre il 7,1% ha riferito di averne fatto uso nell'ultimo mese (4,1% nel 1995). Il consumo almeno una volta nella vita è lentamente diminuito rispetto al 2011, mentre il consumo nel corso dell'ultimo mese è rimasto stabile rispetto al 2007.

L'uso ad alto rischio di cannabis, analizzato per la prima volta in tutti i Paesi partecipanti nel 2019, ha rivelato che, in media, il 4% dei rispondenti rientra in questa categoria ed è potenzialmente a rischio di sviluppare problemi legati all'uso di cannabis. La comprensione e il monitoraggio di questo fenomeno è importante per la formulazione di politiche di prevenzione. Nel nostro Paese, in linea con i dati registrati nel 2015, si riscontrano percentuali di utilizzo di cannabis tra le più alte in Europa. Mentre gli studenti italiani che hanno provato questa sostanza almeno una volta nella vita (27%) sono secondi solo a quelli della Repubblica Ceca (28%), gli utilizzatori italiani di cannabis nel corso dell'ultimo mese (15%) sono i primi, davanti a francesi e olandesi (13%).

Anche sul fronte dell'uso ad alto rischio, l'Italia rileva uno tra i livelli più alti (6.2%). L'uso non medico di farmaci soggetti a prescrizione tra gli adolescenti continua a rappresentare una fonte di preoccupazione. Ad esempio, il 6,6% dei rispondenti ha riferito di aver usato tranquillanti o sedativi e il 4,0 % antidolorifici 'per sballare' nel corso della propria vita. Su questo versante, i dati italiani sembrano destare meno preoccupazioni, attestandosi sotto la media europea sia relativamente all'uso di tranquillanti o sedativi (4.3%) sia a quello di antidolorifici (0.8 %) senza prescrizione medica. Come in Europa, anche nel nostro Paese l'uso di psicofarmaci a fini non medici sembra essere un fenomeno prevalentemente femminile.

In media, **il 3,4% degli studenti ha riferito di aver fatto uso almeno una volta nella vita di nuove sostanze psicoattive (Nps):** sostanze molto potenti, spesso di origine sintetica, che sfuggono ai controlli perché non censite nelle tabelle ufficiali delle droghe illegali. Questa percentuale, sebbene in leggera diminuzione rispetto al 4% registrato nel 2015, rappresenta comunque livelli di consumo più elevati rispetto ad anfetamine, ecstasy, cocaina o Lsd considerati individualmente. Sebbene in linea con il dato europeo, in Italia le Nps registrano una rilevante diminuzione rispetto all'ultima survey, con un 3.1% degli studenti che riporta di averne fatto uso almeno una volta (6% nel 2015).

Quasi tutti gli utilizzatori di Nps sono 'policonsumatori', ovvero fanno uso anche di altre sostanze (come alcol, cannabis e stimolanti). La costante scoperta di Nps e il 'policonsumo' tra gli utilizzatori di Nps evidenziano la necessità di un attento monitoraggio.(AGI)

ARTICOLI CORRELATI

La Nuova Zelanda ha votato sì al referendum sull'eutanasia

Prevalenza di no invece sulla legalizzazione della cannabis. I numeri però non comprendono i voti raccolti all'estero, che rappresentano quasi il 20% dell'elettorato

In Olanda scatta il lockdown parziale

A fronte dell'allarmante impennata dei contagi da Covid, il premier Mark Rutte ha annunciato la chiusura di bar, ristoranti e coffee shop. Vietata la vendita di alcol e cannabis dopo le 20

In un distributore di cannabis light c'era droga 'vera'**Cannabis e incenso venivano bruciati nel biblico santuario giudaico di Tel Arad**

Le due sostanze venivano utilizzate durante i riti religiosi

NEWSLETTER**ISCRIVITI**

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)

SEZIONI

Cronaca
Estero
Economia
Politica
Innovazione

AGI

Chi siamo
Le Sedi
La Storia
Contatti
Privacy Policy
Area Clienti
Comunicati
Politica per la Qualità

CONTATTI

Agi - Agenzia
Giornalistica Italia S.p.A.
Via Ostiense, 72, 00154 Roma
Tel. [06.519961](tel:06.519961)
marketing@agi.it